

Rassegna Stampa

rassegna_4_12_2014

WAYPRESS media monitoring



Fiesole

Nazione Firenze 04/12/2014 p. 20 Edilizia scolastica Il Comune tenta la carta dell'8 per mille 1

Iniziative ed eventi

Repubblica Firenze 04/12/2014 p. XIII Fantoni, l'ultimo eroe dimenticato "Così rischiò per salvare gli ebrei" Ernesto Ferrara 2

Nazione Firenze 04/12/2014 p. 20 FIESOLE: POMERIGGIO CON TEATRALLEGRIA E CABARET 4

FIESOLE

Edilizia scolastica Il Comune tenta la carta dell'8 per mille

EDILIZIA scolastica: arriva l'8 per mille. O almeno il Comune proverà ad ottenerlo. E' quanto prevede la mozione presentata dal Pd e approvata all'unanimità dal consiglio comunale. «Gli uffici competenti stanno mettendo a punto il provvedimento in quanto la procedura per accedere ai contributi è assai complessa. Nonostante ciò – ha spiegato la consigliera di maggioranza Maria Donata Spadolini – stiamo lavorando per presentare la domanda in tempo utile, ovvero prima del 15 dicembre».

La manutenzione degli edifici scolastici preoccupa anche Fratelli d'Italia. L'attenzione è richiamata sul finanziamento di 300mila euro concesso nel 2012 dal Ministero per la messa in sicurezza della scuola Casini ma vincolato ad un cofinanziamento del comune di Fiesole di pari importo. «A nome del mio partito – ha detto il coordinatore comunale Alessandro Monnetti – mi sono impegnato, in accordo con il sindaco Ravoni, per ottenere una proroga e scongiurare che, viste le limitate disponibilità delle nostre cassi, questi soldi andassero, con la fine del 2014, ad altro ente».

D.G.



Fantoni, l'ultimo eroe dimenticato

“Così rischiò per salvare gli ebrei”

ERNESTO FERRARA

RENATO Fantoni è un nome perso tra i fogli della grande storia della Resistenza di Firenze. Intellettuale antifascista, partigiano e militante liberale, fu il primo assessore alla casa di Palazzo Vecchio negli anni del dopoguerra, del sindaco Pieraccini, della città finalmente liberata dai nazifascisti. Una strada a Rifredi a lui intitolata ne conserva la memoria. E però, a sessant'anni dalla sua morte, una nuova storia potrebbe cominciare per lui. Uno dei capitoli più eroici eppure semi sconosciuti della sua vita viene oggi riscoperto grazie alla dedizione di suo figlio "adottivo" Piero Sarti Fantoni, e al lavoro di ricerca condotto da Adam Smulevich per conto della rivista dell'ebraismo italiano "Pagine ebraiche", che racconta la storia nel numero di questo mese.

Dopo la promulgazione delle leggi razziali, negli anni delle deportazioni e delle uccisioni sommarie, quando la caccia all'ebreo era ormai dilagante e anche chi proteggeva i perseguitati rischiava la vita, Fantoni nel 1944 ospitò in casa sua a Pian del Mugnone gli amici Eugenio Artom e Giuliana Treves, sua moglie, insieme al maggiordomo Amedeo, ebrei fiorentini, salvandoli così dai nazifascisti. Subito dopo la guerra, in una dichiarazione ufficiale alla Comunità ebraica dell'immediato dopoguerra (10 maggio 1945), proprio Eugenio menzionò il grande impegno di Fantoni. E qualche anno dopo, il 26 febbraio 1951, Giuliana scrisse alla famiglia Fantoni in segno di gratitudine: «La vostra accoglienza così immediata, affettuosa e senza riserve, oltre alla salvezza materiale, ha ridato col vostro esempio anche la fede nella fratellanza umana». Ora quella lettera originale è stata ri-

trovata da Piero e insieme alla testimonianza di Fortunee Treves, nipote di Giuliana, entrerà a far parte del dossier già pronto per lo Yad Vashem di Gerusalemme, che concede il riconoscimento di Giusto tra le Nazioni a chi salvò ebrei durante gli anni bui.

Storia di coraggio e umanità ignota ai più. Come del resto quella di Gino Bartali, campionissimo del ciclismo, uno che non le mandava a dire a nessuno, e che pure per decenni non parlò mai, nemmeno alla moglie, di quei dieci mesi tra il settembre del 1943 e il giugno del 1944, quando salvò decine di ebrei fiorentini portandogli documenti falsi, una missione eroica con la regia del cardinale Elia della Costa. Per 50 anni la missione di Gino Bartali rimase un segreto, fino ai primi anni 2000, quando

qualcosa cominciò a trapelare, la comunità ebraica fiorentina intercettò la storia, rintracciò un testimone "salvato" e alla fine riuscì ad ottenere, l'anno scorso, il riconoscimento di Giusto per Bartali. Ora potrebbe essere il turno di Fantoni: «Sono pronta a scrivere allo Yad Vashem. A lasciar loro una testimonianza. Renato Fantoni ha nascosto e salvato i miei cari. È stata una persona straordinaria, un Giusto. E come tale deve essere onorato», dice oggi Fortunee Treves, che in famiglia ha sempre sentito parlare della storia dei suoi zii salvati.

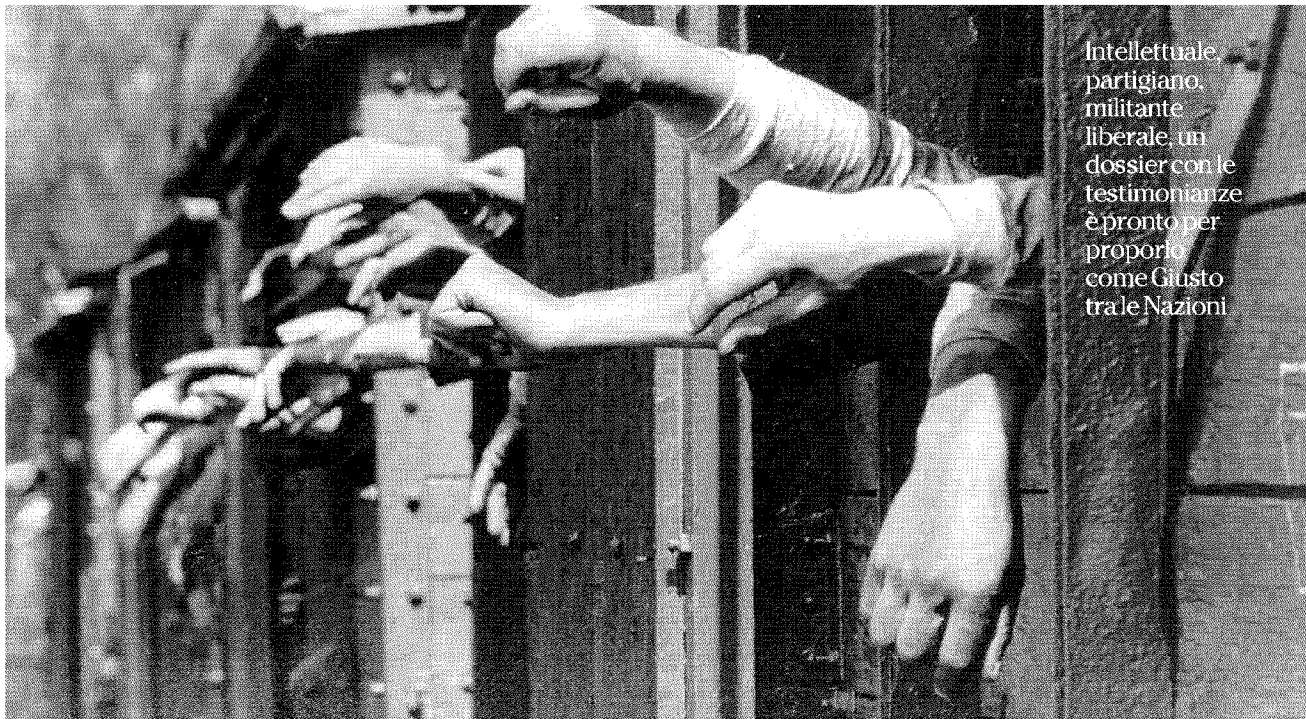
Racconta l'anziana donna a "Pagine ebraiche" che proprio Eugenio Artom, in una lettera inviata ai parenti americani nell'autunno del '44 conservata nell'archivio Treves, parla genericamente di «amici liberali» che lo ospitavano con sua moglie. «Gli amici liberali erano i Fantoni», conferma oggi Fortunee. Renato e Artom, amici e compagni nel partito liberale, condividevano anche il lavoro nella compagnia di assicurazioni Fondiaria. «Mio padre Renato, il mio secondo padre, era un uomo straordinario, dette una mano a molte famiglie ebreo, come i Campanella. Era una grande persona, si meriterebbe un riconoscimento», dice oggi Piero Sarti Fantoni. Domenica scorsa lui e Fortunee si sono incontrati per un tè e hanno condiviso memorie, foto e lettere che un giorno non troppo lontano potrebbero essere custodite tra le colline di Gerusalemme, nel memoriale dello Yad Vashem. Accanto a un albero in ricordo di Renato Fantoni, salvatore di perseguitati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

IL PARTIGIANO
Nato nel 1894,
intellettuale e
partigiano, Renato
Fantoni fu il primo
assessore alla casa
del Comune di
Firenze durante la
giunta guidata da
Gaetano Pieraccini



Intellettuale,
partigiano,
militante
liberale, un
dossier con le
testimonianze
è pronto per
proprio
come Giusto
tra le Nazioni

FIESOLE: POMERIGGIO CON TEATRALLEGRIA E CABARET

DOMENICA dalle 15,30 al Circolo Arci di Caldine pomeriggio insieme con i ragazzi di "Teatroallegria" dell'Associazione Trisomia 21 e spettacolo di cabaret. A seguire lotteria e merenda con i ragazzi di Casa Caldine e gli anziani di MaiDireVecchio. Ingresso gratuito.

